SCHEDA REGIONALE – REGIONE MARCHE

Indice tematico:

- 1. Adozioni nazionali ed internazionali*
- 2. Affidamento familiare*
- 3. Abusi e maltrattamenti sui minori*
- 4. Trattamento dei minorenni sottoposti a misure penali*
- 5. Sanità*
- 6. Diritto all'istruzione*
- 7. Child rights governance*
- 8. Interventi a sostegno della condizione giovanile*
- 9. Sostegno alle attività oratoriali e similari*
- 10. Edilizia residenziale pubblica*
- 11. Edilizia residenziale per minori*
- 12. Edilizia scolastica*
- 13. Interventi e servizi sociali alla persona*
- 14. Politiche regionali per minori e famiglie*
- 15. Educazione alla legalità*
- 16. Interventi a sostegno degli stranieri e degli immigrati*
- 17. Popolazioni nomadi e seminomadi*

1. Adozioni nazionali ed internazionali

La Regione Marche, in attuazione della normativa nazionale che sancisce il diritto del minore ad essere educato nell'ambito di una famiglia – prima fra tutte la legge 184/1983 – ha approvato le *Linee d'indirizzo per lo sviluppo di una rete di servizi che garantisca livelli adeguati d'intervento in materia di adozione internazionale*, introducendo i seguenti parametri:

- *Equipe adozioni*: presenti in ogni ambito territoriale, devono essere composte da almeno un assistente sociale e uno psicologo e, in base a specifiche necessità, possono essere integrate con supporti specialistici ed operativi territoriali del pubblico e del privato, del sociale e del sanitario.
- Fasi del percorso adottivo, di competenza delle équipes adozioni:
 - *Informazione*: mira a sviluppare e promuovere servizi di informazione sull'adozione internazionale, sulle procedure e sugli Enti autorizzati, al fine di informare e preparare le coppie aspiranti all'adozione e di rendere i percorsi formativi coerenti ed armonici.
 - *Indagine e relazione psicosociale*, finalizzata a fornire al Tribunale per i Minorenni ogni utile informazione per valutare l'idoneità della coppia. La fase di indagine si conclude con la restituzione alla coppia delle informazioni raccolte ed elaborate nella relazione, che deve specificare: elementi sulla situazione personale, familiare e sanitaria degli aspiranti genitori adottivi, sul loro ambiente sociale, sulle motivazioni che li determinano, sulla loro attitudine a farsi carico di un'adozione internazionale, sulla loro capacità di rispondere in modo adeguato alle esigenze di uno o più minori, sulle eventuali caratteristiche particolari dei minori che essi sarebbero in grado di accogliere.
 - *Sostegno al nucleo adottivo*: attivato su richiesta degli adottanti in collaborazione con l'Ente autorizzato, mira ad accompagnare il nuovo nucleo familiare attraverso attività di sostegno ed assistenza fin dall'ingresso del minore in Italia e per almeno un anno, anche al fine di valutare l'andamento dell'inserimento e segnalare al Tribunale per i Minorenni eventuali difficoltà per gli opportuni interventi.

Normativa di riferimento:

- D.G.R. 29 OTTOBRE 2002, N. 1896-SE/SSO "LINEE D'INDIRIZZO PER LO SVILUPPO DI UNA RETE DI SERVIZI CHE GARANTISCA LIVELLI ADEGUATI D'INTERVENTO IN MATERIA DI ADOZIONE INTERNAZIONALE"

2. *Affido familiare*

In materia di affido familiare, la Regione Marche ha elaborato gli *Indirizzi in materia di interventi socio-sanitari territoriali relativi all'affidamento familiare* e, al fine di sviluppare una rete di servizi che garantisca adeguati livelli di intervento in materia di affidamento familiare, ha introdotto i seguenti parametri:

- *Equipe integrata per l'affidamento familiare*: presente in ogni ambito territoriale ed incaricata di predisporre i necessari interventi sociali, educativi ed assistenziali in favore di minori in difficoltà familiari, deve essere composta da almeno un assistente sociale e uno psicologo.
- Fasi del processo di affidamento, di competenza dell'équipe integrata:
 - sensibilizzazione ed informazione sul servizio di affido, da realizzarsi in ambito sociale territoriale o sovra-ambito;
 - reperimento e selezione delle famiglie disponibili all'affidamento familiare;
 - conduzione dei lavori di gruppo e di un percorso di preparazione delle famiglie disponibili all'affido;
 - abbinamento famiglia affidataria/minore, in collaborazione con il Servizio socio assistenziale dell'Ente locale competente;
 - individuazione delle équipe territoriali di sostegno alla famiglia di origine e alla famiglia affidataria;
 - sostegno del nucleo affidatario attraverso incontri di gruppo.
- Altri soggetti del territorio regionale coinvolti nell'affidamento familiare:
 - *Servizio politiche sociali ed integrazione sociosanitaria d'intesa con il Servizio assistenza territoriale ed integrazione sociosanitaria della Giunta regionale*, con funzioni di coordinamento e programmazione in materia;
 - *Coordinamento regionale per l'affidamento familiare*, con funzioni di monitoraggio della programmazione e della gestione dell'affidamento familiare sul territorio della Regione.
 - *Servizio socio-educativo-assistenziale dell'Ente locale*, incaricato di elaborare un *Progetto individualizzato* per ogni minore preso in carico, contenente:
 - i. un'analisi della condizione familiare e personale del bambino e le motivazioni che rendono necessario l'allontanamento del bambino dal suo nucleo familiare;
 - ii. le modalità, i tempi di attuazione e la presumibile durata dell'affidamento;
 - iii. gli interventi socio-educativi-assistenziali che si intendono disporre nei confronti della famiglia d'origine, degli affidatari e del bambino;
 - iv. il tipo e la frequenza dei rapporti del minore con i genitori, cui potranno eventualmente partecipare gli affidatari;
 - v. i momenti di verifica periodica sull'affidamento in atto.
 - *Associazioni e reti di famiglie affidatarie*, con funzioni di programmazione e gestione delle attività di formazione, informazione e sensibilizzazione del servizio di affidamento; preparazione della famiglia disponibile all'affido rispetto ai problemi dei minori, ai rapporti con la famiglia d'origine, alla collaborazione con le altre

- famiglie e alla partecipazione a gruppi di famiglie affidatarie; sostegno delle famiglie affidatarie; sviluppo della crescita della cultura dell'accoglienza.
- Contributi regionali ai Comuni che assicurino la realizzazione di servizi socioeducativi assistenziali a minori in situazione di difficoltà familiare:
 - beneficiari:
 - i. minori residenti nel territorio comunale, di qualsiasi nazionalità ed etnia, in situazioni familiari multiproblematiche e/o a rischio di disadattamento e devianza;
 - ii. minori non aventi cittadinanza italiana o europea, che non abbiano presentato domanda di asilo e che si trovino nel territorio comunale privi di assistenza e rappresentanza da parte di genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili.
 - interventi finanziati: affido a parenti entro il 4° grado; affido etero-familiare continuativo; accoglienza in comunità.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 1.490.365,23 (annualità 2007).

Normativa di riferimento:

- D.G.R. 17 GIUGNO 2003, N. 869 "INDIRIZZI IN MATERIA DI INTERVENTI SOCIO-SANITARI TERRITORIALI RELATIVI ALL'AFFIDAMENTO FAMILIARE DI CUI ALLA LEGGE 4 MAGGIO 1983, N. 184, E SUCCESSIVE MODIFICHE"
- D.G.R. 16 LUGLIO 2007, N. 767 "CRITERI E MODALITÀ DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE REGIONALI DESTINATE AI COMUNI CHE ASSICURANO I SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI ASSISTENZIALI RESIDENZIALI PER LA TUTELA DEI MINORI IN SITUAZIONI FAMILIARI MULTIPROBLEMATICHE, A RISCHIO DI DISADATTAMENTO E DEVIANZA ED AI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI"

3. Abusi e maltrattamenti sui minori

La Regione riconosce che ogni forma o grado di violenza contro le donne e loro figli minori costituisce una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona e, al fine di consentire alle vittime di violenza di recuperare la propria autonomia individualità e di riconquistare la propria libertà nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato, ha previsto quanto segue:

- *Centri antiviolenza*: strutture istituite in ogni Provincia, garantiscono anonimato e segretezza ed erogano a titolo gratuito le seguenti prestazioni:
 - colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime indicazioni utili;
 - colloqui informativi di carattere legale;
 - affiancamento, su richiesta delle vittime, nella fruizione dei servizi pubblici e privati, nel rispetto dell'identità culturale e della libertà di scelta di ognuna;
 - sostegno per percorsi personalizzati di uscita dal disagio e dalla violenza, volti a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia;

- iniziative culturali e sociali di prevenzione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza contro le donne.
- *Case di accoglienza*: strutture che offrono ospitalità temporanea alle donne vittime di violenza, sole e con figli minori, assicurando loro consulenza legale, psicologica e di orientamento al lavoro.
- Convenzione tra Regione Marche e CORECOM per l'affidamento al Comitato dell'attività di sensibilizzazione e promozione delle iniziative regionali in materia di contrasto alla violenza di genere:
 - interventi: promozione e diffusione di campagne informative, anche attraverso la creazione di un apposito portale e l'utilizzo di portali esistenti.
 - durata: fino al 31 dicembre 2014.
 - stanziamento regionale: pari ad € 10.000,00 (esercizio finanziario 2010).
- *Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere*, istituito quale sede di dialogo e confronto fra le Istituzioni e la società in materia di prevenzione e contrasto alle molestie e alla violenza di genere ed incaricato di formulare alla Giunta regionale pareri e proposte nell'ambito degli interventi realizzati in attuazione delle disposizioni regionali in materia. La composizione del Forum assicura la presenza di almeno il 50% di rappresentanti di associazioni e di cooperative sociali con esperienza specifica nell'attività di contrasto alla violenza di genere.
- Contributi regionali per la realizzazione ed il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza, erogati secondo le seguenti modalità:
 - destinatari: Province, Enti locali, associazioni di volontariato, cooperative sociali, organizzazioni senza scopo di lucro.
 - misura del contributo: fino ad un massimo di € 15.000,00 per ogni Centro antiviolenza e di € 30.000,00 per ogni casa di accoglienza e, comunque, non superiore all'80% della spesa complessiva.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 95.600,00 (annualità 2011), di cui € 65.600,00 destinati ai Centri antiviolenza ed € 30.000,00 alle Case di accoglienza.

Normativa di riferimento:

- L.R. 11 NOVEMBRE 2008, N. 32 "INTERVENTI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE"
- D.G.R. 20 SETTEMBRE 2010, N. 1341 "COMMA 2 ART. 5 DELLA L.R. N. 32/2008 "INTERVENTI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE" - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO AL COMITATO REGIONALE PER LA COMUNICAZIONE - CORECOM DELL'ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA LEGGE REGIONALE"
- D.G.R. 14 APRILE 2009, N. 567 "ART. 3 L.R. N. 32/2008 - CRITERI E MODALITÀ PER L'ISTITUZIONE DEL FORUM PERMANENTE CONTRO LE MOLESTIE E LA VIOLENZA DI GENERE"
- D.G.R. 27 GIUGNO 2011, N. 919 "ART. 12 L.R. N. 32/2008 "INTERVENTI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE" - CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI DELLA LEGGE REGIONALE"

4. *Trattamento dei minorenni sottoposti a misure penali*

La Regione Marche promuove interventi in favore delle persone ristrette negli istituti penitenziari o in esecuzione penale esterna, ivi compresi i minorenni sottoposti a procedimento penale e, al fine di favorire il loro recupero e reinserimento sociale, ha stabilito quanto segue:

- **Tipologie di interventi:**
 - *Accoglienza*: facilitata attraverso la fornitura di materiali che consentano ai nuovi arrivati di acquisire le informazioni necessarie per favorire l’inserimento e migliorare le condizioni di permanenza in carcere.
 - *Dimissione*: facilitata attraverso corsi di preparazione, procedure finalizzate ad ottenere una sufficiente autonomia per le 48 ore successive alla dimissione nonché percorsi di accompagnamento per il reinserimento e la prevenzione della recidiva.
 - *Tutela della salute*: garantita attraverso l’erogazione dei c.d. *livelli essenziali di assistenza*, alle stesse condizioni degli individui in stato di libertà, con particolare attenzione ad interventi di promozione della salute mentale, allo scopo di ridurre i rischi di suicidio e autolesionismo.
 - *Istruzione*: garantita sia per gli adulti che per i minori e finalizzata all’adempimento dell’obbligo scolastico.
 - *Lavoro e formazione professionale*, garantiti attraverso la promozione di interventi finalizzati a: garantire l’effettivo esercizio del diritto al lavoro; sostenere l’integrazione socio-lavorativa; sostenere l’avvio e lo sviluppo di attività di orientamento, consulenza e motivazione al lavoro; progettare percorsi mirati di formazione professionale, anche personalizzati; individuare forme di incentivazione alle imprese che assumono soggetti ammessi al lavoro esterno o a misure alternative; proporre e sperimentare strumenti ed iniziative propedeutiche all’impiego, quali stage, tirocini, percorsi individualizzati e mirati, volti al reinserimento nel mercato del lavoro e al recupero di competenze; favorire la possibilità di svolgere attività lavorative all’interno degli istituti penitenziari.
 - *Attività trattamentali*: promosse attraverso iniziative culturali, spettacoli e laboratori teatrali, sostegno delle biblioteche ed attività motorie e sportive.
 - *Supporto alle famiglie*: realizzato attraverso interventi volti a mantenere e rafforzare i legami dei detenuti con la propria famiglia, con particolare riferimento al ruolo genitoriale e ai colloqui in istituto con i figli minorenni.
 - *Misure alternative alla detenzione*: promosse attraverso l’erogazione di contributi per il funzionamento di strutture residenziali nonché per specifici interventi di recupero sociale nei confronti di soggetti in esecuzione penale esterna, volti a facilitare e sostenere i percorsi socio-riabilitativi attuati sul territorio.
 - *Interventi in favore di ex detenuti*: realizzati attraverso programmi di inclusione per ex detenuti in condizioni di svantaggio sociale, anche al fine di garantire la sicurezza e ridurre il rischio di recidiva.
 - *Territorializzazione degli interventi in favore dei minori*, garantita attraverso i seguenti interventi: favorire il reinserimento nei territori di provenienza dei minori; contrastare fenomeni di disagio minorile e promuovere l’integrazione dei minorenni stranieri, con particolare riferimento ai non accompagnati, ai clandestini ed ai rom;

promuovere interventi in favore di minori in situazione di dipendenza da sostanze legali ed illegali o con problematiche personali e familiari a rilevanza psichiatrica.

- *Comitato regionale di coordinamento*: istituito con funzioni consultive e propositive nei confronti della Giunta regionale per l'attuazione degli interventi previsti dalle disposizioni regionali in materia.
- *Centro regionale per la mediazione dei conflitti*: istituito con l'obiettivo di promuovere attività di mediazione penale, sia minorile sia tra adulti, al fine di favorire la responsabilizzazione degli autori di reato e la riconciliazione con le loro vittime.
- Stanziamento regionale complessivo per la realizzazione dei suddetti interventi: pari ad € 242.582,00 (esercizio finanziario 2009).

Normativa di riferimento:

- L.R. 13 OTTOBRE 2008, N. 28 "SISTEMA REGIONALE INTEGRATO DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEI SOGGETTI ADULTI E MINORENNI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA ED A FAVORE DEGLI EX DETENUTI"
- D.G.R. 26 OTTOBRE 2009, N. 1728 "ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 28/2008 - CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER INTERVENTI A FAVORE DI SOGGETTI ADULTI E MINORENNI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA"

5. Sanità

La Regione Marche, nell'ambito dell'organizzazione dei servizi sanitari di base e nel rispetto delle disposizioni contenute nel *Piano socio-sanitario regionale 2012/2014 "Sostenibilità, appropriatezza, innovazione e sviluppo"*, ha prestato particolare attenzione alla tutela della salute di minori e bambini, legiferando come segue:

- **Tutela del parto, della partoriente e del neonato**, garantita attraverso i seguenti interventi:
 - preparazione alla nascita: realizzata attraverso idonei corsi volti a fornire alla donna le necessarie informazioni sulla gravidanza, sul parto e sull'allattamento naturale ed artificiale.
 - parto ospedaliero: deve garantire la partecipazione consapevole e attiva della donna alla scelta del parto da effettuare; favorire il parto fisiologico; assicurare il contatto immediato del bambino con la madre e la possibilità, per la donna, di averlo accanto per tutto il periodo di degenza; consentire l'accesso e la permanenza di un familiare o di altra persona di fiducia della donna durante la fase del parto nonché in caso di interruzione di gravidanza; favorire un'adeguata assistenza domiciliare alla puerpera e al neonato.
 - parto a domicilio: garantito attraverso l'istituzione di un apposito servizio di assistenza a domicilio. In caso di mancata istituzione del servizio, le Aziende

rimborsano alle donne che hanno effettuato il parto a domicilio le spese sostenute, fino ad un massimo di € 1.200,00.

- case di maternità: strutture di accoglienza istituite al fine di ricostruire un habitat il più possibile familiare, dove la donna viva il parto come un fatto naturale, ed ubicate in spazi adiacenti ai servizi ospedalieri, in modo da garantire la tempestiva ospedalizzazione in caso di eventi patologici sopravvenuti.
 - assistenza al neonato: garantita attraverso la programmazione di visite e di screening neonatali per la diagnosi di malattie endocrinometaboliche, per la rilevazione di malformazioni congenite e per la profilassi di infezioni.
 - interventi per il miglioramento del percorso nascita e per la riduzione dei tagli cesarei.
- **Tutela affettiva del minore ricoverato**, rivolta a minori da 0 a 12 anni e garantita attraverso i seguenti interventi:
 - consentire accesso, permanenza e assistenza continua al bambino da parte dei genitori o di persone di loro fiducia. Tale facoltà può essere limitata in caso di comprovate e particolari esigenze terapeutiche e condizioni igienico-sanitarie;
 - adottare ogni accorgimento, anche a carattere provvisorio, idoneo ad assicurare la permanenza e l'assistenza familiare nelle ore notturne.
 - consentire ai genitori o a persone di loro fiducia di assistere il bambino durante le visite mediche di reparto, all'atto dei prelievi per esami di laboratorio, durante le indagini diagnostiche e le medicazioni, nonché durante le fasi preventive di preparazione a quelle di risveglio successive agli interventi operatori ed ogni qualvolta detta assistenza non abbia controindicazioni igienico-sanitarie.
 - predisporre idonei locali per lo svolgimento di attività ludiche e scolastiche, condotte da educatori e insegnanti volontari.
 - **Interventi sanitari per minori disabili:**
 - *Unità multidisciplinare dell'età evolutiva:*
 - i. finalità: presa in carico globale dei soggetti portatori di disabilità.
 - ii. destinatari: soggetti portatori di disabilità di età non superiore ai 18 anni ovvero, nel caso in cui i soggetti proseguano gli studi, fino al compimento dei corsi di studio, con esclusione di quelli universitari.
 - iii. composizione: un neuro-psichiatra infantile, uno psicologo, un pedagogista, un assistente sociale, uno o più tecnici della riabilitazione come logopedisti, fisioterapisti, psicomotricisti, musicoterapisti, uno o più consulenti nella patologia segnalata.
 - iv. funzioni: informazione, educazione sanitaria, attività di prevenzione, sostegno psicologico alla famiglia, interventi per la cura e la riabilitazione precoce della persona in condizione di disabilità, individuazione della disabilità e compilazione della diagnosi funzionale, elaborazione del piano educativo individualizzato, verifica del progetto educativo ai fini dell'inserimento sociale e scolastico, controlli periodici per una valutazione globale dell'andamento del soggetto.
 - *Centri socio-educativi:* strutture diurne con funzioni di accoglienza, sostegno socio-educativo e riabilitativo finalizzate a promuovere lo sviluppo dell'autonomia

- personale e il processo di integrazione sociale delle persone in condizione di disabilità grave che abbiano terminato il percorso scolastico.
- *Strutture residenziali*: caratterizzate da ridotte dimensioni, ospitano persone in condizione di disabilità grave, prive del sostegno familiare a carattere permanente, temporaneo e di emergenza.
 - **Implementazione delle cure palliative pediatriche**, rivolte a pazienti minorenni affetti da malattie inguaribili, attraverso l'attivazione di un *Centro di riferimento di Cure Palliative Pediatriche (CPP)*, organizzato come segue:
 - finalità: presa in carico globale dei pazienti;
 - bacino di utenza: particolarmente ampio, anche sovregionale;
 - criteri di eleggibilità: assenza di terapia volta alla guarigione e presenza di bisogni complessi che richiedano interventi multispecialistici.
 - tipologie di interventi: programmi assistenziali socio-sanitari ed interventi di counselling socio-assistenziale di supporto, che favoriscano l'integrazione sociale del bambino sia a livello scolastico che ludico.
 - rete del personale: composta dai servizi ospedalieri, territoriali sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali, specificatamente formata e dedicata alle cure palliative pediatriche;
 - *Centro Residenziale di Cure palliative pediatriche*: eventualmente istituito come soluzione residenziale in un ambiente dedicato e protetto.
 - **Riqualificazione della rete dei consultori familiari**, strutture socio-sanitarie territoriali con compiti di educazione e promozione del benessere psicofisico di minori, donne, coppie e famiglie, che erogano le seguenti prestazioni a carattere medico, sociale, psicologico e riabilitativo: preparazione alla maternità e paternità responsabile; informazioni sulla contraccezione, rivolte in particolar modo a donne immigrate e fragili; educazione sessuale; informazione ed assistenza in materia di procreazione medicalmente assistita; sostegno alle funzioni genitoriali; attivazione di spazi dedicati alla mediazione familiare; attivazione di spazi dedicati al contrasto e al recupero di situazioni di maltrattamento e abuso in danno di minori. Per la realizzazione dell'iniziativa, sono state stanziare risorse pari ad € 1.495.156,00 (risorse statali) e ad € 299.031,20 (cofinanziamento regionale) nell'annualità 2008.

Normativa di riferimento:

- L.R. 20 GIUGNO 2003, N. 13 "RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE"
- DELIB.ASS.LEG. 16 DICEMBRE 2011, N. 38 "PIANO SOCIO-SANITARIO REGIONALE 2012/2014. SOSTENIBILITÀ, APPROPRIATEZZA, INNOVAZIONE, SVILUPPO"
- L.R. 27 LUGLIO 1998, N. 22 "DIRITTI DELLA PARTORIENTE, DEL NUOVO NATO E DEL BAMBINO SPEDALIZZATO"
- D.G.R. 25 LUGLIO 2011, N. 1088 "RECEPIMENTO ACCORDO APPROVATO DALLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 16 DICEMBRE 2010 CONCERNENTE "LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE ED IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ, DELLA SICUREZZA E DELL'APPROPRIATEZZA DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI NEL PERCORSO NASCITA E PER LA RIDUZIONE DEL TAGLIO CESAREO" E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI"
- D.G.R. 24 OTTOBRE 2011, N. 1405 "MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA DELIB.G.R. 25 LUGLIO 2011, N. 1088 AVENTE PER OGGETTO "RECEPIMENTO ACCORDO APPROVATO DALLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 16

DICEMBRE 2010 CONCERNENTE - LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE ED IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ, DELLA SICUREZZA E DELL'APPROPRIATEZZA DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI NEL PERCORSO NASCITA E PER LA RIDUZIONE DEL TAGLIO CESAREO - E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI”

- L.R. 4 GIUGNO 1996, N. 18 “PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ”
- D.G.R. 28 SETTEMBRE 2009, N. 1510 “RECEPIMENTO DA PARTE DELLA REGIONE MARCHE DELL'ACCORDO DEL 20 MARZO 2009, AI SENSI DELL'ART. 4 DEL D.LGS. N. 281/1997, TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO CONCERNENTE: “DOCUMENTO TECNICO SULLE CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE”
- D.G.R. 30 APRILE 2008, N. 583 “INTESA DELLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 20.9.2007 – APPROVAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE PER IL FINANZIAMENTO E LA REALIZZAZIONE DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI DEGLI INTERVENTI, INIZIATIVE ED AZIONI PER L'ABBATTIMENTO DEI COSTI DEI SERVIZI PER LE FAMIGLIE NUMEROSE, PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI E PER LA QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI AI FINI DELLA SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO TRA LA REGIONE MARCHE E IL DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA COME PREVISTO DAL DECRETO 2 LUGLIO 2007 DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI”

6. Diritto all'istruzione

Al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che limitano la partecipazione di bambini e adolescenti al sistema scolastico, la Regione è intervenuta per garantire l'attuazione del diritto allo studio nella scuola dell'obbligo, promuovendo i seguenti interventi e servizi:

- Destinatari: alunni delle scuole dell'obbligo e studenti delle scuole superiori, statali e non statali.
- *Fornitura gratuita di libri di testo* ad alunni delle scuole elementari.
- *Fornitura semigratuita di libri di testo*, attraverso l'erogazione di un contributo a studenti residenti nel territorio regionale, frequentanti la scuola secondaria di primo e secondo grado con reddito ISEE riferito al nucleo familiare non superiore ad € 10.632,94 (a.s. 2011/2012).
- *Borse di studio*: contributi destinati a sostenere le famiglie di studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, residenti nelle Marche ed aventi un reddito ISEE non superiore ad € 10.632,94, finalizzati alla copertura parziale delle seguenti tipologie di spese, purché di importo uguale o superiore ad € 51,65 (a.s. 2010/2011):
 - *frequenza*: rette scolastiche, rette per convitti e servizi residenziali;
 - *trasporto*: abbonamenti per trasporto su mezzi pubblici, spese per il trasporto casa-scuola in mancanza del servizio pubblico di trasporto, destinato ad alunni e bambini che frequentino scuole situate in comuni diversi dal Comune di residenza;

- *mensa*: deve garantire un buon livello qualitativo dei cibi, anche ai fini di una corretta educazione alimentare;
- *sussidi e materiale didattico o strumentale*: ad esclusione dei libri di testo obbligatori e comunque già coperti da contributi regionali.
- Interventi in favore di *alunni disabili, disadattati o in difficoltà di sviluppo o apprendimento*, volti a favorire la loro integrazione e socializzazione nelle strutture scolastiche attraverso assistenza, sostegno e fornitura di materiale didattico e strumentale.
- *Assicurazioni da infortunio* stipulate in favore degli alunni delle scuole materne, elementari e secondarie di primo e secondo grado per eventi dannosi connessi alle attività scolastiche, parascolastiche e integrative di trasporto.
- *Centri di ascolto, informazione e consulenza*, attivati presso le scuole dell'obbligo, rivolti a studenti in situazione di disagio sociale o psicologico e finalizzati ad individuare ed eliminare situazioni di disagio personale collegate ai fenomeni dell'evasione scolastica e dell'abbandono precoce, nonché a favorire l'integrazione e la socializzazione nelle strutture scolastiche dei minori disadattati o in difficoltà di sviluppo o apprendimento.

Inoltre, la Regione ha istituito un apposito *Fondo regionale per l'attuazione dei progetti a sostegno dell'autonomia scolastica per gli anni 2011 e 2012*, volto a finanziare le seguenti iniziative:

- Progetti presentati da Istituzioni scolastiche, Enti e Associazioni pubbliche e private con le quali la Regione abbia stipulato appositi Protocolli d'intesa, finalizzati alla realizzazione di iniziative di spessore didattico metodologico innovativo a favore degli studenti delle scuole marchigiane, per i quali sono state stanziare risorse pari ad € 80.000,00.
- Progetti a sostegno della terza area professionalizzante attivata dagli Istituti professionali con sede nella Regione Marche, per i quali sono state stanziare risorse pari ad € 65.000,00.
- Progetti presentati da Istituzioni scolastiche, anche in rete con altre istituzioni scolastiche e/o con Enti e Associazioni, finalizzati alla sperimentazione di metodologie di didattica laboratoriale e tecniche del problem solving che favoriscano l'apprendimento di competenze scientifiche, linguistiche e tecnico professionali, con l'apporto di docenti appartenenti ad ogni area disciplinare in grado di insegnare ai ragazzi a trasformare le loro potenzialità e conoscenze in competenze personali. Per la realizzazione dell'iniziativa, la Regione ha stanziato risorse pari ad € 65.000,00.
- Progetti per la realizzazione di iniziative di particolare rilevanza regionale e nazionale, che vedano protagonisti gli studenti e gli operatori della scuola, organizzate dalla Regione Marche in collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale per le Marche e con le Istituzioni scolastiche, per i quali sono state stanziare risorse pari ad € 10.000,00.

La dotazione finanziaria del Fondo per gli anni 2011 e 2012 è stata pari ad € 220.000,00.

Normativa di riferimento:

- L.R. 4 SETTEMBRE 1992, N. 42 "NORME IN MATERIA DI ASSISTENZA SCOLASTICA DEL DIRITTO ALLO STUDIO"
- D.G.R. 29 MARZO 2011, N. 428 "INDIRIZZI AI COMUNI PER LA FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO PER L'ANNO SCOLASTICO 2011/2012"

- D.G.R. 29 MARZO 2011, N. 427 “INDIRIZZI AI COMUNI PER L’ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO A SOSTEGNO DELLA SPESA DELLE FAMIGLIE PER L’ISTRUZIONE E L’INDIVIDUAZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO ALLA FRUIZIONE DEI BENEFICI PER L’ANNO SCOLASTICO 2010/2011”
- D.G.R. 2 MAGGIO 2011, N. 627 “CRITERI E MODALITÀ PER L’ATTUAZIONE DI PROGETTI REGIONALI A SOSTEGNO DELL’AUTONOMIA SCOLASTICA PER GLI ANNI 2011 E 2012”

7. Child rights governance

In materia di *child rights governance*, la Regione Marche ha istituito la figura dell’*Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale*, assegnandogli i compiti inerenti l’Ufficio del Difensore civico, l’Ufficio del Garante per l’infanzia e l’adolescenza e l’Ufficio del Garante dei diritti dei detenuti.

In qualità di Garante per l’infanzia e l’adolescenza, l’Autorità svolge le seguenti funzioni:

- promuove iniziative per la diffusione di una cultura dell’infanzia e dell’adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti;
- vigila affinché sia data piena applicazione su tutto il territorio regionale alle Convenzioni internazionali ed europee in materia;
- accoglie segnalazioni in merito a violazioni dei diritti dei minori, vigila sulle condizioni dei minori a rischio di emarginazione sociale e sollecita le amministrazioni competenti ad adottare interventi adeguati a rimuovere le cause che ne impediscono la tutela;
- interviene nei procedimenti amministrativi, ove sussistano fattori di rischio o di danno per i minori;
- cura, in collaborazione con il CORECOM, la realizzazione di servizi di informazione destinati all’infanzia e all’adolescenza;
- vigila sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche, per la salvaguardia e la tutela dei bambini e delle bambine, sia sotto il profilo della percezione infantile che in ordine alla rappresentazione dell’infanzia stessa, segnalando all’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed agli organi competenti eventuali trasgressioni;
- assicura la consulenza ed il sostegno ai tutori o curatori nominati;
- verifica le condizioni e gli interventi volti all’accoglienza ed all’inserimento del minore straniero, anche non accompagnato;
- vigila affinché sia evitata ogni forma di discriminazione nei confronti dei minori;
- collabora all’attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell’infanzia e dell’adolescenza in ambito regionale;
- formula proposte e, ove richiesti, esprime pareri su atti normativi e di indirizzo riguardanti l’infanzia, l’adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle Province e dei Comuni.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'Autorità può:

- stipulare intese ed accordi con gli ordini professionali e gli organismi che si occupano di infanzia e adolescenza;
- intrattenere rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi pubblici e privati;
- attivare le necessarie azioni di collegamento con le amministrazioni del territorio regionale impegnate nella tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché con le autorità giudiziarie;
- prendere visione degli atti del procedimento e presentare memorie scritte e documenti;
- segnalare alle Autorità competenti la violazione di diritti in danno di minori.

Infine, entro il 31 marzo di ogni anno l'Autorità è tenuta a trasmettere al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale una relazione che illustri le attività svolte e i risultati raggiunti, corredata di osservazioni, suggerimenti e proposte circa le innovazioni normative ed amministrative da adottare. Nei casi di particolare importanza ed urgenza, l'Autorità può inviare in qualsiasi momento relazioni al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale e della Giunta regionale.

Per l'espletamento delle sue funzioni, all'Autorità è stato assegnato uno stanziamento pari ad € 78.000,00 (esercizio finanziario 2008).

Normativa di riferimento:

- L.R. 28 LUGLIO 2008, N. 23 "AUTORITÀ DI GARANZIA PER IL RISPETTO DEI DIRITTI DI ADULTI E BAMBINI – OMBUDSMAN REGIONALE"

8. Interventi a sostegno della condizione giovanile

La Regione considera i giovani come una risorsa fondamentale della comunità e, al fine di promuovere specifiche politiche volte al loro sviluppo culturale, sociale ed economico, ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- Destinatari: giovani di età compresa tra i 16 ed i 35 anni, cittadini italiani o stranieri, residenti o dimoranti nel territorio regionale.
- Tipologie di interventi:
 - *Autonomia abitativa*, promossa attraverso i seguenti interventi: previsione, negli interventi di edilizia agevolata o sovvenzionata, di una riserva di alloggi da destinare ai giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni; realizzazione di progetti di coabitazione tra giovani o tra diverse generazioni; sostegno a progetti di autocostruzione di abitazione da parte delle giovani generazioni.
 - *Politiche attive del lavoro*, finalizzate ad incentivare l'occupazione dei giovani, superare le condizioni di precariato e sostenere un'occupazione stabile e di qualità, attraverso i seguenti interventi: progetti destinati al rientro dall'estero di giovani

- talenti marchigiani che si siano distinti nei settori di competenza; sostegno all'internazionalizzazione delle professioni attraverso la concessione di contributi per scambi di esperienze professionali da realizzarsi attraverso tirocini, stage e periodi di formazione presso studi professionali all'estero.
- *Interventi per l'imprenditoria*, realizzati attraverso l'erogazione di contributi regionali volti a favorire la propensione all'imprenditorialità dei giovani; promuovere e sostenere progetti diretti ad avvicinare i giovani al mondo dell'imprenditoria; promuovere e sostenere azioni volte a favorire il passaggio generazionale nel sistema delle imprese.
 - *Interventi in ambito culturale*, finalizzati alla valorizzazione del talento giovanile attraverso iniziative ed eventi che mettano in luce le capacità e il genio creativo delle nuove generazioni.
 - *Partecipazione politica dei giovani*, promossa attraverso progetti volti alla formazione politica dei giovani amministratori locali nonché alla realizzazione di spazi per il confronto, la discussione e l'elaborazione di idee tra i giovani e le istituzioni, al fine di diffondere il senso di appartenenza alla comunità regionale, nazionale, europea ed internazionale.
 - *Giornata regionale giovani Marche*, istituita al fine di valorizzare le capacità creative, artistiche ed imprenditoriali dei giovani, nonché il pluralismo di espressione e l'incontro con i giovani artisti ed imprenditori italiani ed europei.
- Contributi regionali per progetti ed interventi in favore dei giovani:
 - beneficiari: associazioni, giovanili e non, purché realizzino interventi a favore dei giovani; organismi rappresentativi di giovani.
 - finalità: promuovere la partecipazione giovanile e la creatività personale ed aggregata, favorendo forme di comunicazione tra giovani e società.
 - tipologie di interventi: creazione di centri autogestiti; realizzazione di iniziative culturali, musicali, artistiche, sportive e ricreative; attività di solidarietà; scambi intergenerazionali e intragenerazionali; valorizzazione del patrimonio culturale locale; interventi ecologici; progettazione multimediale.
 - misura del contributo: fino ad un massimo di € 5.000,00 per progetti presentati dai soggetti in forma singola e di € 30.000,00 per progetti presentati dai soggetti in forma associata e, comunque, non superiore al 70% del costo totale ammissibile a finanziamento.
 - *Coordinamento regionale degli Sportelli Informagiovani*: istituito al fine di sostenere gli interventi relativi alle politiche giovanili e sviluppare i centri informativi plurisetoriali e di comunicazione sulle opportunità offerte dal territorio, i percorsi di incontro, di comunicazione e di partecipazione attiva tra i giovani nonché i servizi a favore delle esigenze informative e formative dei giovani.
 - *Portale Giovani Marche*: costituisce il sistema di comunicazione informatica in materia di politiche giovanili, diretto al miglioramento dell'accesso alle informazioni sulle politiche in favore dei giovani poste in essere nel territorio regionale.
 - *Consulta regionale dei giovani*: istituita al fine di favorire il raccordo tra i giovani e la Regione, ha funzioni propositive nei confronti della Giunta sulle politiche regionali e sugli atti di programmazione in materia.

- *Tavolo di concertazione*: istituito presso la Giunta regionale al fine di individuare le esigenze del territorio per la predisposizione del programma annuale e di coordinare gli interventi regionali con quelli statali ed europei.
- *Piano regionale per le politiche giovanili*: approvato dall'Assemblea legislativa regionale su proposta della Giunta, definisce gli indirizzi, le priorità e le strategie dell'azione regionale in materia.
- *Programma annuale degli interventi*: approvato dalla Giunta regionale entro il primo trimestre dell'anno di riferimento, costituisce la declinazione annuale del Piano regionale. Per l'annualità 2011, le risorse regionali complessivamente stanziare per la realizzazione delle politiche in favore dei giovani sono state pari ad € 490.400,00.

Normativa di riferimento:

- L.R. 5 DICEMBRE 2011, N. 24 "NORME IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI"
- D.G.R. 4 APRILE 2011, N. 441 "CRITERI E MODALITÀ PER IL COFINANZIAMENTO, DA PARTE DELLA REGIONE MARCHE, DEGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE DELLE POLITICHE IN FAVORE DEI GIOVANI"
- D.G.R. 21 MARZO 2011, N. 372 "PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE IN FAVORE DEI GIOVANI. INDIRIZZI APPLICATIVI PER L'ANNO 2011 E CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE"
- DELIB.ASS.LEG. 11 GENNAIO 2011, N. 18 "PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEI GIOVANI PER GLI ANNI 2011/2013"

9. Sostegno alle attività oratoriali e similari

La Regione Marche promuove la funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale svolta dalle Parrocchie tramite gli oratori e riconosce loro la titolarità ad essere soggetti promotori di programmi, azioni ed interventi in favore di minori e giovani. A tal fine, la Regione ha stipulato un apposito Protocollo d'intesa con la *Regione Ecclesiastica Marche*, che stabilisce quanto segue:

- finalità: perseguire, in stretto rapporto con le famiglie, l'integrazione, l'interculturalità, lo sviluppo e la crescita armonica dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani, al fine di prevenire, eliminare o ridurre situazioni di bisogno, emarginazione sociale, disagio, devianza, esclusione individuale e familiare.
- tipologie di interventi finanziati:
 - realizzazione di percorsi di integrazione e di recupero a favore di soggetti a rischio di emarginazione sociale, di devianza in ambito minorile o giovanile, di disabilità;
 - svolgimento di ricerche e sperimentazione di attività e metodologie d'intervento a carattere innovativo;
 - azioni finalizzate a garantire l'effettivo e regolare funzionamento degli oratori e l'eventuale apertura di nuovi;

- formazione degli operatori.
- stanziamento finanziario complessivo: pari ad € 600.000,00 (annualità 2011).

Normativa di riferimento:

- L.R. 11 NOVEMBRE 2008, N. 31 “INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE SOCIALE ED EDUCATIVA SVOLTA DAGLI ORATORI E DAGLI ENTI RELIGIOSI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ SIMILARI”
- D.G.R. 19 APRILE 2011, N. 567 “L.R. N. 31/2008 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA CON LA REGIONE ECCLESIASTICA MARCHE”

10. Edilizia residenziale pubblica

In materia di assegnazione e gestione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, la Regione Marche ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- Requisiti per l'accesso:
 - cittadinanza italiana o europea; il cittadino di altri Stati è ammesso se titolare di carta di soggiorno o permesso di soggiorno almeno biennale;
 - residenza anagrafica o attività lavorativa in uno dei Comuni della Regione;
 - non titolarità di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su alloggio adeguato¹ alle esigenze del nucleo familiare, ubicato in qualsiasi Comune del territorio nazionale;
 - assenza di precedenti assegnazioni in proprietà immediata o futura di un alloggio realizzato con contributi pubblici o di precedenti finanziamenti agevolati, concessi dallo Stato o da Enti pubblici;
 - reddito annuo complessivo del nucleo familiare non superiore ad € 11.144,00 (annualità 2012). Tale limite viene incrementato del 20% in caso di famiglie costituite da un unico individuo.
- Formazione delle graduatorie di assegnazione, sulla base di criteri di priorità riferiti al livello di gravità del bisogno abitativo, che viene valutato tale in presenza di determinate condizioni soggettive e oggettive:
 - Condizioni soggettive:
 - i. reddito complessivo del nucleo familiare;

¹ Per alloggio adeguato si intende l'alloggio con superficie utile calpestabile non inferiore a:

- mq 44 per un nucleo familiare composto da 1 persona;
- mq 59 per un nucleo familiare composto da 2 persone;
- mq 68 per un nucleo familiare composto da 3 persone;
- mq 77 per un nucleo familiare composto da 4 persone;
- mq 94 per un nucleo familiare composto da 5 persone;
- mq 105 per un nucleo familiare composto da 6 o più persone.

- ii. nuclei familiari numerosi;
 - iii. presenza nel nucleo familiare di persone di età superiore a 65 anni;
 - iv. presenza nel nucleo familiare di persone portatrici di handicap;
 - v. presenza nel nucleo familiare di minori di 10 anni;
 - vi. nucleo familiare composto da un solo adulto con uno o più minori a carico;
 - vii. nuclei familiari composti da giovani di età non superiore a 30 anni;
 - viii. nuclei familiari composti da persone anziane di età superiore a 65 anni.
- Condizioni oggettive:
- i. richiedenti che abitino da almeno due anni² in alloggi impropri³, ant igienici o inadeguati;
 - ii. richiedenti che abitino in alloggi aventi barriere architettoniche tali da determinare grave disagio abitativo se in presenza di nucleo familiare con componente portatore di handicap non deambulante;
 - iii. richiedenti che debbano abbandonare l'alloggio a seguito di provvedimento esecutivo di sfratto, ordinanza di sgombero, provvedimento per motivi di pubblica utilità o provvedimento di separazione.
- Consegna degli alloggi, mediante stipulazione del contratto da parte degli aventi diritto. L'alloggio deve essere occupato dall'assegnatario entro 30 giorni; la mancata occupazione entro i termini e senza giustificato motivo comporta la decadenza dall'assegnazione.
 - Subentro nella domanda e nell'assegnazione da parte dei componenti del nucleo familiare, in caso di decesso dell'assegnatario o dell'aspirante tale.
 - Decadenza dall'assegnazione, dichiarata dal Comune territorialmente competente nei casi in cui l'assegnatario:
 - abbia perso uno dei requisiti richiesti;
 - non abbia occupato l'alloggio assegnatogli entro i termini previsti;
 - abbia ceduto, in tutto o in parte, l'alloggio assegnatogli o ne abbia mutato la destinazione d'uso;
 - non occupi stabilmente l'alloggio;
 - abbia adibito l'alloggio ad attività illecite o immorali;
 - abbia gravemente danneggiato, per dolo o colpa grave, l'alloggio o le parti comuni dell'edificio;
 - sia moroso da più di 3 mesi nel pagamento del canone di locazione. Tale morosità può essere tuttavia sanata qualora il pagamento della somma dovuta avvenga nel termine perentorio di 60 giorni dalla messa in mora. Non è causa di decadenza

² Si segnala come il requisito della residenza appaia di dubbia legittimità se confrontato con la normativa nazionale vigente e con la più recente giurisprudenza (cfr. articolo 3 Cost. e sentenze Corte Costituzionale n. 432/2005 e n. 40/2011), violando il principio di uguaglianza, parità di trattamento ed introducendo, di fatto, una discriminazione tra i fruitori di provvidenze sociali. Il requisito di anzianità di residenza si tradurrebbe, infatti, in una indiscriminata esclusione di intere categorie di persone dal godimento di quelle rilevanti prestazioni sociali che, in quanto volte a rimuovere situazioni di bisogno, di precarietà economica, di disagio individuale o sociale, rientrerebbero nella categoria dei diritti inviolabili dell'uomo.

³ Rientrano nella categoria degli alloggi impropri: baracche, stalle, grotte, caverne, sotterranei, soffitte, garage, cantine, dormitori pubblici, scuole, pensioni, alberghi, istituti di soccorso, ricovero e ogni altra unità immobiliare o riparo avente caratteristiche tipologiche di assoluta e totale incompatibilità con la destinazione ad abitazione.

dall'assegnazione la morosità dovuta a gravi situazioni personali o familiari documentate dall'assegnatario.

- Annullamento dell'assegnazione, disposto con provvedimento del Comune competente per territorio in caso di:
 - assegnazione avvenuta in contrasto con le norme vigenti al momento dell'assegnazione medesima;
 - assegnazione ottenuta sulla base di dichiarazioni mendaci o di documentazioni risultate false.
- Riserva di alloggi per situazioni di emergenza abitativa, non superiore al 25% degli alloggi nell'ambito territoriale di ciascun Comune, da assegnare a categorie speciali per far fronte a situazioni di particolare criticità, opportunamente documentate.
- *Piano regionale di edilizia residenziale*: approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta, ha validità triennale e definisce gli obiettivi generali e gli interventi in cui si articola la politica abitativa regionale, in relazione alle disponibilità finanziarie.
- *Osservatorio regionale della condizione abitativa*: istituito al fine di assicurare l'accertamento dei fabbisogni abitativi, l'elaborazione delle politiche e il monitoraggio della loro efficacia.
- *Anagrafe dell'utenza e del patrimonio abitativo pubblico*: istituita con l'obiettivo di censire il patrimonio residenziale di proprietà degli enti pubblici, gli assegnatari in locazione degli immobili ed i beneficiari di contributi economici pubblici finalizzati all'assistenza abitativa.
- *Enti regionali per l'abitazione pubblica (ERAP)*: istituiti al fine di realizzare gli interventi di edilizia residenziale pubblica e gestirne il patrimonio.

Inoltre, nell'ambito della programmazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica, la Regione ha introdotto le seguenti misure di sostegno:

- *Piano nazionale di edilizia abitativa*, finalizzato a cofinanziare interventi e misure atte a garantire su tutto il territorio nazionale livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo:
 - destinatari: nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito; giovani coppie a basso reddito; anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate; studenti fuori sede; soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio; immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni⁴ nel territorio nazionale ovvero da almeno cinque anni nella medesima Regione.
 - requisiti per l'accesso: cfr. requisiti per l'accesso all'ERP.
 - stanziamento complessivo: pari ad € 7.178.308,59 (risorse statali) ed € 8.130.500,00 (risorse regionali) per l'annualità 2011.

⁴ Si segnala come il requisito della residenza appaia di dubbia legittimità se confrontato con la normativa nazionale vigente e con la più recente giurisprudenza (cfr. articolo 3 Cost. e sentenze Corte Costituzionale n. 432/2005 e n. 40/2011), violando il principio di uguaglianza, parità di trattamento ed introducendo, di fatto, una discriminazione tra i fruitori di provvidenze sociali. Il requisito di anzianità di residenza si tradurrebbe, infatti, in una indiscriminata esclusione di intere categorie di persone dal godimento di quelle rilevanti prestazioni sociali che, in quanto volte a rimuovere situazioni di bisogno, di precarietà economica, di disagio individuale o sociale, rientrerebbero nella categoria dei diritti inviolabili dell'uomo.

- *Fondo di garanzia a sostegno delle giovani coppie con lavoro atipico/precario* per la concessione di mutui finalizzati all'acquisto della prima casa:
 - requisiti dei destinatari: coniugi che abbiano contratto matrimonio da non più di 2 anni alla data di pubblicazione del bando; futuri coniugi che contraggano matrimonio prima dell'acquisto dell'alloggio.
 - requisiti dei mutui: importo del mutuo non superiore ad € 150.000,00; durata del mutuo non superiore a 25 anni.
 - misura del contributo: fino ad € 30.000,00 per ISEE non superiore ad € 19.850,60; fino ad € 20.000,00 per ISEE non superiore ad € 23.820,73; fino ad € 10.000,00 per ISEE non superiore ad € 39.701,19.
- *Fondo di sostegno per l'accesso ad alloggi in locazione*, finalizzato a concedere contributi per il pagamento del canone di locazione al fine di ridurre l'incidenza sul reddito familiare:
 - requisiti per l'accesso: reddito ISEE non superiore ad € 5.424,90 (fascia A); reddito ISEE non superiore ad € 10.849,80 (fascia B).
 - misura del contributo: riduzione dell'incidenza del canone fino al 30% per la fascia A; riduzione dell'incidenza del canone fino al 40% per la fascia B.
 - dotazione del Fondo: pari ad € 4.863.864,13 (annualità 2010).

Normativa di riferimento:

- L.R. 16 DICEMBRE 2005, N. 36 "RIORDINO DEL SISTEMA REGIONALE DELLE POLITICHE ABITATIVE"
- D.G.R. 7 APRILE 2008, N. 492 "ART. 20-QUINQUES, COMMA 2 DELLA L.R. N. 36/2005 - DETERMINAZIONE CRITERI PER DISCIPLINARE LE MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DI ERP SOVVENZIONATA"
- D.D.P.F. 26 MARZO 2012, N. 3 "L.R. 36/2005, ART. 20 QUATER, COMMA 1, LETT. D) – AGGIORNAMENTO LIMITE DI REDDITO PER L'ACCESSO ALL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA ANNO 2012"
- D.G.R. 2 AGOSTO 2010, N. 1242 "PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA APPROVATO CON D.P.C.M. 16 LUGLIO 2009. DETERMINAZIONE DELLE PROCEDURE E DEI CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER LA REDAZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO COORDINATO DEGLI INTERVENTI"
- D.G.R. 3 OTTOBRE 2011, N. 1310 "PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA APPROVATO CON D.P.C.M. 16 LUGLIO 2009. DETERMINAZIONE DEI REQUISITI ECONOMICI E SOCIALI DELLE CATEGORIE BENEFICIARIE DEGLI INTERVENTI"
- D.G.R. 19 APRILE 2011, N. 559 "MISURE ANTICRISI NEL SETTORE DELLE POLITICHE ABITATIVE - APPROVAZIONE SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA"
- D.C.R. 5 GIUGNO 2007, N. 55 "PIANO REGIONALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE - TRIENNIO 2006/2008"
- D.G.R. 26 MAGGIO 2008, N. 729 "DELIB.C.R. N. 55/2007 - PIANO REGIONALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE - TRIENNIO 2006/2008 - CRITERI ATTUATIVI DEL FONDO DI GARANZIA A FAVORE DELLE GIOVANI COPPIE CON LAVORO ATIPICO/PRECARIO"
- D.D.P.F. 31 MARZO 2011, N. 10 "LEGGE 431/98, ART. 11 – DGR 1288/2009, INTEGRATA DALLA DGR 293/2010. IMPEGNO, LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO AI COMUNI RICHIEDENTI. FONDO DI SOSTEGNO PER L'ACCESSO AD ALLOGGI IN LOCAZIONE – ANNO 2010. € 4.863.864,13"

11. Edilizia residenziale per minori

In materia di strutture residenziali e semiresidenziali finalizzate all'accoglienza di minori, la Regione Marche ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- Destinatari: minori in difficoltà familiari o personali che necessitino di interventi socio-assistenziali ed educativi, integrativi o temporaneamente sostitutivi delle famiglie.
- *Valutazione multidisciplinare e multidimensionale del bisogno*: effettuata per ogni minore ospite, mira a favorire l'efficacia e l'appropriatezza delle prestazioni socio-sanitarie al fine di soddisfare le necessità assistenziali dei soggetti destinatari.
- *Programma educativo personalizzato*: elaborato per ogni minore ospite, definisce gli obiettivi da raggiungere, nonché le modalità e le tempistiche, e valuta periodicamente i risultati ottenuti.
- Tipologie di strutture:
 - *Comunità familiare*: struttura educativa residenziale con funzione abitativa e di accoglienza, destinata a minori autosufficienti privi di un valido supporto familiare. E' caratterizzata da bassa intensità assistenziale e dalla convivenza continuativa e stabile di un piccolo gruppo di minori con due o più adulti che assumono le funzioni genitoriali.
 - *Comunità educativa*: struttura educativa residenziale a carattere comunitario con funzione tutelare, destinata a minori fragili e a rischio di perdita di autonomia, privi di un valido supporto familiare. E' caratterizzata da media intensità assistenziale e dalla convivenza di un gruppo di minori con un'équipe di operatori che svolgono la funzione educativa come attività di lavoro.
 - *Comunità di pronta accoglienza*: struttura educativa residenziale a carattere comunitario con funzione tutelare, destinata a minori fragili e a rischio di perdita di autonomia, privi di un valido supporto familiare. E' caratterizzata da media intensità assistenziale e dalla continua disponibilità e temporaneità dell'accoglienza di un piccolo gruppo di minori con un gruppo di educatori che, a turno, assumono la funzione di adulto di riferimento.
 - *Comunità alloggio per adolescenti*: struttura educativa residenziale a carattere comunitario con funzione tutelare, destinata a minori fragili e a rischio di perdita di autonomia, privi di un valido supporto familiare. E' caratterizzata da media intensità assistenziale e dalla convivenza di un gruppo di ragazzi e ragazze con la presenza di referenti adulti.
 - *Strutture per persone con problematiche psicosociali*: servizio residenziale a carattere temporaneo o permanente per persone prive di validi riferimenti familiari, per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare e che necessitano di sostegno nel percorso di autonomia e di inserimento o reinserimento sociale. E' destinata a persone con disturbi mentali (minori o adulti), ex tossicodipendenti, gestanti o madri con figli a carico anche con limitata autonomia personale, ed è caratterizzata dalla convivenza continuativa, stabile ed impostata sul modello familiare, con persone adulte che svolgono la funzione di accompagnamento sociale ed educativo.

Normativa di riferimento:

- L.R. 6 NOVEMBRE 2002, N. 20 “DISCIPLINA IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI SOCIALI A CICLO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE”
- REG. REG. 8 MARZO 2004, N. 1 “DISCIPLINA IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI SOCIALI A CICLO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE”

12. Edilizia scolastica

Nell’ambito della programmazione degli interventi di edilizia scolastica, la Regione Marche ha introdotto i seguenti parametri:

- *Programma regionale integrato per l’adeguamento, la messa in sicurezza e l’incremento dell’efficienza energetica del patrimonio pubblico di edilizia scolastica*, attraverso l’erogazione di contributi regionali ad Enti locali, loro associazioni o consorzi e proprietari di edifici scolastici, come segue:
 - tipologie di interventi: adeguamento sismico; miglioramento sismico; nuova costruzione, previa demolizione o delocalizzazione degli edifici esistenti; riduzione della dispersione termica delle superfici esterne; coibentazione dei locali non riscaldati.
 - misura del contributo: non superiore ad € 850,00/mq per interventi di adeguamento sismico; non superiore ad € 400,00/mq per interventi di miglioramento sismico; non superiore ad € 1.200,00/mq per interventi di nuova costruzione.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 5.200.000,00 (annualità 2011).
- *Programma regionale per il ricorso a fonti di energie rinnovabili e per il miglioramento dell’efficienza energetica negli edifici scolastici*, attraverso l’erogazione di contributi regionali ad Enti locali proprietari degli edifici scolastici, titolari degli impianti e soggetti responsabili dell’esercizio e della manutenzione degli stessi, come segue:
 - tipologie di interventi: progettazione esecutiva di impianti fotovoltaici; acquisto ed installazione dei pannelli; realizzazione di strutture di supporto ed eventuali interventi di adeguamento; collaudo dell’impianto.
 - requisiti per l’accesso al contributo: disponibilità di superfici adeguate per l’installazione; elevati consumi di energia elettrica del plesso scolastico.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 2.500.000,00 (annualità 2011).

Inoltre, nel più specifico ambito delle strutture e dei servizi educativi per la prima infanzia, la Regione ha legiferato prevedendo le seguenti tipologie di strutture:

- *Nidi d’infanzia*: servizi educativi che accolgono bambini e bambine di età compresa tra i 3 mesi ed i 3 anni, con la funzione di promuoverne il benessere psicofisico, favorirne lo sviluppo delle competenze ed abilità, contribuire alla formazione della loro identità personale e sociale, sostenere ed affiancare le famiglie nel compito di assicurare le

condizioni migliori per la loro crescita. La ricettività varia da un minimo di 18 fino ad un massimo di 60 posti.

- *Centri per l'infanzia*: servizi che accolgono bambini e bambine di età compresa tra i 3 mesi ed i 3 anni e che svolgono le funzioni previste per i nidi d'infanzia, ma in forma più flessibile e articolata. La ricettività varia da un minimo di 5 fino ad un massimo di 40 posti.
- *Spazi per bambini, bambine e famiglie*: servizi destinati al sostegno di iniziative di prevalente interesse ludico, relazionale e socio-culturale, di aggregazione sociale, di reciprocità tra adulti e bambini, nonché di incontro, confronto e formazione fra genitori, figure parentali o loro sostituti ed educatori del servizio.
- *Centri di aggregazione per bambini, bambine e adolescenti*: servizi quali centri ludici polivalenti e punti di incontro che svolgono attività finalizzate a favorire e promuovere la socializzazione anche intergenerazionale e la condivisione di interessi e attività culturali.
- *Servizi itineranti*: servizi rivolti a bambini, bambine, adolescenti e famiglie residenti in realtà territoriali disagiate, che offrono spazi di incontro e di interazione per attività socio-educative e ludico-culturali in forma itinerante.
- *Servizi domiciliari di sostegno alle funzioni educative familiari*: servizi offerti alle famiglie in momenti di particolare problematicità familiare e all'interno di un progetto socio-educativo atto a sostenere i diritti del minore e le responsabilità genitoriali. I servizi educativi domiciliari sono prestati in modo individuale e limitato nel tempo, e possono essere realizzati da educatori o da persone e famiglie individuate dall'Ente locale proponente, che offrono le necessarie garanzie di capacità educativa.
- *Agrinido*: servizio educativo a carattere innovativo e sperimentale che svolge le funzioni previste per il nido d'infanzia ma in un contesto rurale piuttosto che urbano, offrendo a bambini e bambine l'opportunità di fruire di spazi non circoscritti e funzionali ad uscite, percorsi ed esplorazioni, sotto la guida di adulti o genitori.

Normativa di riferimento:

- D.G.R. 18 LUGLIO 2011, N. 1021 "L.R. N. 20/2010, ARTT. 3 E 6 - PROGRAMMA REGIONALE INTEGRATO PER ADEGUAMENTO, MESSA IN SICUREZZA ED INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA DEL PATRIMONIO PUBBLICO DI EDILIZIA SCOLASTICA - IMPORTO COMPLESSIVO EURO 7.700.000,00 - INDIRIZZI E LINEE GUIDA"
- L.R. 13 MAGGIO 2003, N. 9 "DISCIPLINA PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PER L'INFANZIA, PER L'ADOLESCENZA E PER IL SOSTEGNO ALLE FUNZIONI GENITORIALI E ALLE FAMIGLIE E MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 12 APRILE 1995, N. 46 CONCERNENTE: "PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERVENTO IN FAVORE DEI GIOVANI E DEGLI ADOLESCENTI"
- R.R. 22 DICEMBRE 2004, N. 13 "REQUISITI E MODALITÀ PER L'AUTORIZZAZIONE E L'ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI PER L'INFANZIA, PER L'ADOLESCENZA E PER IL SOSTEGNO ALLE FUNZIONI GENITORIALI E ALLE FAMIGLIE DI CUI ALLA L.R. 13 MAGGIO 2003, N. 9"
- D.G.R. 12 LUGLIO 2010, N. 1107 "ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI DI QUALITÀ PER LA DIVERSIFICAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE -ART. 15 L. N. 241/90 E S.M."
- D.G.R. 24 MAGGIO 2011, N. 722 "DELIB.G.R. N. 1107/2010. APPROVAZIONE "MODELLO DI AGRINIDO DI QUALITÀ" DELLA REGIONE MARCHE"

13. Interventi e servizi sociali alla persona

In materia di realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali volti a garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale nonché a prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio dovute a limitazioni personali e sociali, condizioni di non autosufficienza o difficoltà economiche, la Regione Marche ha introdotto i seguenti parametri:

- Interventi sociali in favore di soggetti disabili:
 - destinatari: soggetti disabili di età non superiore ai 65 anni.
 - tipologie di interventi e misura del contributo: assistenza domiciliare domestica; assistenza educativa; progetti di integrazione e socializzazione; servizi di trasporto (fino ad un massimo di € 50.000,00); ausili tecnici (fino ad un massimo di € 25.000,00).
- Interventi di integrazione lavorativa in favore di soggetti disabili, realizzati attraverso la concessione di contributi regionali volti all'inserimento professionale del disabile presso Enti pubblici e privati, quali integrazioni al sussidio mensile corrisposto al disabile:
 - *tirocini*: contributo pari ad € 154,00 per soggetti che beneficiano delle provvidenze di legge e ad € 309,00 per soggetti che non beneficiano delle provvidenze di legge.
 - *borse lavoro di pre-inserimento lavorativo*: contributo pari ad € 154,00 per soggetti che beneficiano delle provvidenze di legge e ad € 309,00 per soggetti che non beneficiano delle provvidenze di legge.
 - *borse lavoro socio-assistenziali*: contributo pari ad € 103,00 per soggetti che beneficiano delle provvidenze di legge e ad € 206,00 per soggetti che non beneficiano delle provvidenze di legge.
- Progetto *Vita indipendente* in favore di persone con grave disabilità motoria, finalizzato ad offrire un'assistenza personale autogestita, realizzata da un'assistente scelto, assunto e retribuito direttamente dalla persona disabile sulla base di un piano personalizzato e attraverso l'assegnazione di contributi regionali, come segue:
 - destinatari: persone con gravi disabilità motorie di età compresa tra 18 e 65 anni.
 - tipologie di interventi: cura della persona, attività domestiche, mobilità ed azioni volte a garantire indipendenza ed integrazione sociale.
 - misura del contributo: pari al 75% della spesa sul costo orario lordo indicativo di € 9,80.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 302.242,23 (annualità 2010).
- Assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità, attraverso l'erogazione di contributi destinati a familiari ovvero ad operatori esterni individuati dal disabile o dalla famiglia, finalizzati a garantire la permanenza del disabile presso il proprio domicilio. Per la realizzazione dell'iniziativa, la Regione ha stanziato risorse pari ad € 2.532.000,00 (annualità 2011).
- *Fondo per la non autosufficienza*, finalizzato a finanziare interventi che consentano all'anziano non autosufficiente di età superiore ai 65 anni la permanenza o il rientro presso il proprio domicilio, garantendogli adeguate cure domiciliari attraverso le seguenti misure di sostegno:

- *Assegni di cura*, pari ad un minimo di € 200,00 mensili, destinati a soggetti non autosufficienti al 100% con reddito ISEE non superiore ad € 11.000,00 se soli o € 25.000,00 se residenti presso il nucleo familiare di appartenenza (anno 2012).
- *Servizio di assistenza domiciliare*, destinato a soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti.

La dotazione del Fondo per l'annualità 2012 è stata pari ad € 9.100.000,00.

- *Servizi di sollievo* per le famiglie che assistono parenti con sofferenza psichica, finalizzati ad offrire loro supporto e sostegno concreto:
 - tipologie di interventi: servizi di accoglienza e ascolto per le famiglie; servizi per il tempo libero e punti di aggregazione e risocializzazione; servizi di promozione dell'auto-mutuo aiuto; servizio integrativo di promozione, accompagnamento e tutoraggio degli inserimenti lavorativi; servizi di residenzialità breve.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 1.020.000,00 (annualità 2009).
- Interventi di sostegno alle famiglie di persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA), finalizzati a riconoscere il gravoso impegno che le famiglie, direttamente o tramite operatori esterni, sostengono nell'assistere il parente malato, attraverso l'erogazione di un contributo mensile pari ad € 300,00. Per la realizzazione dell'iniziativa, la Regione ha stanziato risorse pari ad € 400.000,00 (annualità 2009).
- Interventi mirati a contrastare esclusione sociale e povertà estrema:
 - destinatari: persone o famiglie in situazione di povertà estrema o senza fissa dimora.
 - tipologie di interventi: prima e seconda accoglienza; pronta accoglienza; accoglienza diurna per persone senza fissa dimora; accoglienza diurna e notturna post-dimissione ospedaliera; pronta accoglienza per donne sole e/o con figli; informazione ed orientamento; servizi mirati all'occupabilità ed alla riqualificazione professionale; servizi di strada, finalizzati al contatto con le persone che si trovano in stato di grave disagio sociale e che vivono abitualmente in strada; supporto ed assistenza al sistema di cure per le persone senza fissa dimora.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 240.000,00 (annualità 2009).
- Progetto *Inserimento lavorativo con sostegno al reddito*, che introduce la sperimentazione di un reddito di sostegno connesso alla definizione di piani individuali di inserimento lavorativo, come segue:
 - requisiti per l'accesso: essere inoccupati o disoccupati da almeno 12 mesi; non godere di nessun ammortizzatore sociale; essere residenti nella Regione Marche da almeno un anno⁵; non aver ancora compiuto 35 anni; avere un ISEE riferito al proprio nucleo familiare non superiore ad € 20.000,00.

⁵ Si segnala come il requisito della residenza appaia di dubbia legittimità se confrontato con la normativa nazionale vigente e con la più recente giurisprudenza (cfr. articolo 3 Cost. e sentenze Corte Costituzionale n. 432/2005 e n. 40/2011), violando il principio di uguaglianza, parità di trattamento ed introducendo, di fatto, una discriminazione tra i fruitori di provvidenze sociali. Il requisito di anzianità di residenza si tradurrebbe, infatti, in una indiscriminata esclusione di intere categorie di persone dal godimento di quelle rilevanti prestazioni sociali che, in quanto volte a rimuovere situazioni di bisogno, di precarietà economica, di disagio individuale o sociale, rientrerebbero nella categoria dei diritti inviolabili dell'uomo.

- tipologia di intervento: erogazione di un sussidio a sostegno del reddito, accompagnato da un *Progetto Individuale di Inserimento Lavorativo* (PIIL) che tenga conto delle specifiche esigenze e competenze della persona.
- misura del contributo: pari ad € 500,00 mensili, per un periodo massimo di 6 mesi.
- stanziamento regionale complessivo: pari ad € 830.000,00 (annualità 2007).
- Strutture residenziali e semiresidenziali:
 - per anziani: comunità alloggio; casa albergo; casa di riposo; residenza protetta; centro diurno.
 - per disabili: comunità alloggio; comunità socio-educativa-riabilitativa; residenza protetta; centro diurno socio-educativo-riabilitativo.

Normativa di riferimento:

- L.R. 5 NOVEMBRE 1988, N. 43 “NORME PER IL RIORDINO DELLE FUNZIONI DI ASSISTENZA SOCIALE DI COMPETENZA DEI COMUNI, PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE E PER LA GESTIONE DEI RELATIVI INTERVENTI NELLA REGIONE”
- L.R. 4 GIUGNO 1996, N. 18 “PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ”
- DELIB.ASS.LEG. 20 MARZO 2012, N. 41 “DEFINIZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE 4 GIUGNO 1996, N. 18 PER GLI ANNI 2012 E 2013”
- D.G.R. 23 LUGLIO 2007, N. 831 “SPERIMENTAZIONE DI PIANI PERSONALIZZATI DI “VITA INDIPENDENTE” A FAVORE DI PERSONE CON GRAVE DISABILITÀ MOTORIA”
- D.G.R. 9 FEBBRAIO 2010, N. 229 “PROROGA SPERIMENTAZIONE DI PIANI PERSONALIZZATI DI “VITA INDIPENDENTE” A FAVORE DI PERSONE CON GRAVE DISABILITÀ MOTORIA DI CUI ALLA PRECEDENTE DELIBERAZIONE 831/2007”
- D.G.R. 21 MARZO 2011, N. 385 “L. 104/92 - L. 162/98 - L.R. N. 18/1996 - ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRECTA AL DISABILE IN SITUAZIONE DI PARTICOLARE GRAVITÀ - CRITERI ATTUATIVI”
- D.G.R. 9 GENNAIO 2012, N. 6 “APPROVAZIONE DELLE MODALITÀ DI UTILIZZO E DEI CRITERI DI RIPARTO DEL FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE”
- D.G.R. 16 MARZO 2009, N. 403 “PROSECUZIONE TRIENNALE SERVIZI DI SOLLIEVO IN FAVORE DI PERSONE CON PROBLEMI DI SALUTE MENTALE E DELLE LORO FAMIGLIE - CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI E L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE”
- D.G.R. 16 NOVEMBRE 2009, N. 1892 “CRITERI E MODALITÀ DELL'INTERVENTO SPERIMENTALE PER GLI ANNI 2009-2010 DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE DI PERSONE AFFETTE DA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA (SLA)”
- D.G.R. 14 SETTEMBRE 2009, N. 1418 “DELIB.C.R. N. 51/2007 - DELIB.G.R. N. 1424/2006 - PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI MIRATI AL CONTRASTO DELL'ESCLUSIONE SOCIALE E DELLA POVERTÀ ESTREMA. CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE PER L'ANNO 2009”
- D.G.R. 29 GENNAIO 2007, N. 61 “PROGRAMMA ANNUALE PER L'OCCUPAZIONE E LA QUALITÀ DEL LAVORO - ANNO 2006 (DELIB.G.R. N. 575/2006) - MODALITÀ DI ATTUAZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO “INSERIMENTO LAVORATIVO CON SOSTEGNO AL REDDITO”
- DELIB.ASS.LEG. 16 DICEMBRE 2011, N. 38 “PIANO SOCIO-SANITARIO REGIONALE 2012/2014. SOSTENIBILITÀ, APPROPRIATEZZA, INNOVAZIONE, SVILUPPO”

- DELIB.ASS.LEG. 29 LUGLIO 2008, N. 98 “PIANO SOCIALE 2008/2010. PARTECIPAZIONE, TUTELA DEI DIRITTI, PROGRAMMAZIONE LOCALE IN UN PROCESSO DI CONTINUITÀ, STABILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE DI WELFARE”
- L.R. 6 NOVEMBRE 2002, N. 20 “DISCIPLINA IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI SOCIALI A CICLO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE”

14. Politiche regionali per minori e famiglie

La Regione Marche garantisce e sostiene i diritti della famiglia, riconoscendone il ruolo primario nello sviluppo di ogni persona umana e, nell’ambito della programmazione regionale di interventi in favore di famiglie e minori, ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- *Fondo regionale per gli interventi di sostegno alla famiglia*, destinato ad erogare contributi ai Comuni per la promozione delle seguenti misure di sostegno:
 - nascita o adozione di figli, con priorità accordata alle famiglie con numero di figli pari o superiore a tre e con reddito ISEE non superiore ad € 13.000,00. Il contributo regionale assegnato non potrà essere inferiore ad € 500,00.
 - sostegno a donne in difficoltà non coniugate in stato di gravidanza o a ragazze madri, con priorità accordata ai soggetti con reddito ISEE non superiore ad € 10.000,00. Il contributo regionale assegnato non potrà essere inferiore ad € 500,00.
 - pagamento di polizze assicurative per la copertura dei rischi infortunistici domestici del componente della famiglia che svolge il lavoro domestico in modo esclusivo.

La dotazione finanziaria del Fondo per l’annualità 2010 è stata pari ad € 1.700.000,00.

- Interventi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, quale innovativa forma di assistenza rivolta in particolar modo alle donne, per i quali le risorse statali complessivamente stanziare sono state pari ad € 1.014.008,00 (annualità 2011):
 - potenziamento dei servizi dedicati all’infanzia;
 - erogazione di *voucher* per i servizi socio educativi rivolti a minori e disabili, con l’obiettivo di offrire un aiuto economico alle donne e favorire la loro partecipazione al mercato del lavoro. Il voucher, di importo non superiore ad € 1.500,00 ed erogato per un massimo di 10 mesi, viene erogato a donne occupate, disoccupate, inoccupate, lavoratrici autonome o libere professioniste con figli minori di età compresa tra 0 e 14 anni o figli disabili.
- Interventi per il coordinamento dei tempi delle città, realizzati attraverso l’erogazione di contributi regionali, come segue:
 - destinatari: Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti, in forma singola o associata; Comuni con popolazione non superiore a 30.000 abitanti, solo in forma associata; Ambiti territoriali.
 - finalità: riorganizzazione dei tempi destinati all’attività lavorativa, alla cura e alla formazione delle persone, alla vita di relazione, alla crescita culturale e allo svago, nonché al coordinamento degli orari dei servizi pubblici e privati.

- stanziamento regionale complessivo: pari ad € 42.500,00 (annualità 2009).
- *Buono di conciliazione* tra tempi di vita e di lavoro, erogato al fine di contribuire alle spese sostenute dai dipendenti dell'Ente Regione Marche per l'attività di cura dei propri figli, di età compresa tra 0 e 5 anni:
 - misura del contributo: pari ad € 250,00.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 24.750,00 (annualità 2005).
- Contributi regionali per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie numerose:
 - destinatari: famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, compresi i minori in affidamento familiare.
 - tipologia di intervento: riduzione degli oneri sostenuti per i servizi di erogazione di energia elettrica, gas, acqua, raccolta di rifiuti solidi urbani; riduzione dei costi per la fruizione e l'accesso ad altri beni o servizi.
 - stanziamento complessivo: pari ad € 550.000,00 di risorse statali e ad € 110.000,00 di cofinanziamento regionale (annualità 2008).
- Contributi regionali per la qualificazione delle assistenti familiari:
 - finalità: qualificare il lavoro di chi sostiene le famiglie nei quotidiani compiti di cura di congiunti non autosufficienti.
 - tipologia di intervento: corsi di formazione e percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale.
 - stanziamento complessivo: pari ad € 550.000,00 di risorse statali e ad € 110.000,00 di cofinanziamento regionale (annualità 2008).
- Contributi *una tantum* a sostegno di studenti universitari, lavoratori o figli di lavoratori in difficoltà occupazionale:
 - destinatari: studenti universitari residenti nelle Marche, figli di lavoratori che si trovino da almeno 3 mesi in stato di disoccupazione, mobilità, cassa integrazione ordinaria o straordinaria; in deroga, studenti universitari lavoratori, residenti nelle Marche e che si trovino nello stesso stato di crisi occupazionale.
 - requisiti per l'accesso: avere un reddito ISEE riferito al nucleo familiare non superiore ad € 30.000,00; nel caso di figli di lavoratori in crisi occupazionale, essere fiscalmente a carico del genitore.
 - misura del contributo: pari ad € 500,00.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 384.000,00 (annualità 2012).
- *Consulta regionale per la famiglia*, istituita quale organo propositivo e consultivo della Regione in materia di politiche familiari.
- *Centro regionale di documentazione e analisi per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani*: istituito con il compito di raccogliere ed elaborare dati relativi alla condizione sociale, culturale, economica, sanitaria e psicologica dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani, alle risorse finanziarie nonché alla mappa dei servizi territoriali pubblici e privati.

Normativa di riferimento:

- L.R. 10 AGOSTO 1998, N. 30 "INTERVENTI A FAVORE DELLA FAMIGLIA"

- D.G.R. 6 DICEMBRE 2010, N. 1758 “CRITERI E MODALITÀ DI RIPARTO DEL FONDO REGIONALE DESTINATO AI COMUNI PER GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA DI CUI ALLA L.R. 30/1998”
- D.G.R. 1° AGOSTO 2011, N. 1116 “MODIFICA ALLA DGR 1758/2010 CONCERNENTE “CRITERI E MODALITÀ DI RIPARTO DEL FONDO REGIONALE DESTINATO AI COMUNI PER GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA DI CUI ALLA L.R. 30/1998”
- L.R. 13 MAGGIO 2003, N. 9 “DISCIPLINA PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PER L'INFANZIA, PER L'ADOLESCENZA E PER IL SOSTEGNO ALLE FUNZIONI GENITORIALI E ALLE FAMIGLIE E MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 12 APRILE 1995, N. 46 CONCERNENTE: “PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERVENTO IN FAVORE DEI GIOVANI E DEGLI ADOLESCENTI”
- D.G.R. 9 MAGGIO 2011, N. 655 “LINEE GUIDA PER LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI CHE FAVORISCA LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO”
- L.R. 13 NOVEMBRE 2001, N. 27 “INTERVENTI PER IL COORDINAMENTO DEI TEMPI DELLE CITTÀ E LA PROMOZIONE DELL'USO DEL TEMPO PER FINI DI SOLIDARIETÀ SOCIALE”
- D.G.R. 3 AGOSTO 2009, N. 1279 “L.R. N. 27/2001 - CONTRIBUTI AI COMUNI PER L'ELABORAZIONE E L'ADOZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DEGLI ORARI E PER LA COSTITUZIONE, LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO DELLE BANCHE DEI TEMPI - CRITERI E MODALITÀ DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI - BILANCIO 2009 CAP. 53007117 EURO 42.500,00”
- D. DIRIG. REG. 2 DICEMBRE 2005, N. 17 “CRITERI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA RELATIVA ALL'EROGAZIONE DI UN BUONO DI CONCILIAZIONE TRA TEMPI DI VITA E DI LAVORO AI DIPENDENTI DELL'ENTE REGIONE MARCHE CON FIGLI IN ETÀ COMPRESA TRA ZERO E CINQUE ANNI”
- D.G.R. 30 APRILE 2008, N. 583 “INTESA DELLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 20.9.2007 – APPROVAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE PER IL FINANZIAMENTO E LA REALIZZAZIONE DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI DEGLI INTERVENTI, INIZIATIVE ED AZIONI PER L'ABBATTIMENTO DEI COSTI DEI SERVIZI PER LE FAMIGLIE NUMEROSE, PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI E PER LA QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI AI FINI DELLA SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO TRA LA REGIONE MARCHE E IL DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA COME PREVISTO DAL DECRETO 2 LUGLIO 2007 DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI”
- D.G.R. 27 FEBBRAIO 2012, N. 242 “DELIB.G.R. 7 DICEMBRE 2011, N. 1628 - CRITERI E MODALITÀ PER L'ATTRIBUZIONE DEL CONTRIBUTO UNA TANTUM A FAVORE STUDENTI ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ, LAVORATORI O FIGLI DI LAVORATORI CHE SI TROVANO DA ALMENO TRE MESI IN DISOCCUPAZIONE, IN MOBILITÀ, IN CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E IN DEROGA”
- DELIB.ASS.LEG. 16 DICEMBRE 2011, N. 38 “PIANO SOCIO-SANITARIO REGIONALE 2012/2014. SOSTENIBILITÀ, APPROPRIATEZZA, INNOVAZIONE, SVILUPPO”

15. Educazione alla legalità

La Regione Marche, al fine di garantire nel proprio territorio condizioni di sicurezza per i cittadini e concorrere allo sviluppo di un'ordinata e pacifica convivenza civile, ha legiferato nei settori dell'educazione alla legalità, della prevenzione e della lotta contro la criminalità organizzata, introducendo i seguenti parametri:

- Contributi regionali per la realizzazione di progetti ed interventi finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza:
 - destinatari: Province; Comuni singoli con popolazione superiore a 5.000 abitanti; Unioni di comuni e Comunità montane; Ambiti territoriali.
 - interventi finanziati: rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti delle aree territoriali e dei soggetti a rischio di esposizione ad attività criminose; riqualificazione urbanistica e rivitalizzazione di parti del territorio e degli spazi pubblici con iniziative finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di maggiore libertà di movimento delle persone, nonché alla dissuasione delle manifestazioni di microcriminalità diffusa; sviluppo delle attività di prevenzione e di mediazione dei conflitti sociali e culturali; prevenzione e riduzione dei danni derivanti da atti vandalici; assistenza e aiuto alle vittime di reato; potenziamento dell'attività della polizia locale.
 - misura del contributo: ciascun progetto è finanziabile nella misura massima del 50% del suo costo complessivo e, in ogni caso, non può essere finanziato per un importo superiore ad € 100.000,00.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 290.000,00 (annualità 2011).
- Attività di ricerca, documentazione, comunicazione e informazione: finalizzata alla realizzazione di un compendio statistico relativo alla criminalità nella Regione Marche, nonché all'implementazione del sito web www.marchesecure.it, dedicato alle politiche integrate di sicurezza promosse dalla e nella Regione Marche, mediante l'inserimento di nuove sezioni dedicate ai progetti cofinanziati, ai dati sulla criminalità su base comunale e regionale, a ricerche e studi nazionali ed internazionali.
- Conferenza regionale sulla sicurezza: convocata annualmente dal Presidente della Giunta regionale al fine di offrire elementi di valutazione all'Assemblea legislativa regionale per la definizione del piano delle priorità.
- *Osservatorio regionale per le politiche integrate di sicurezza*: istituito presso la Presidenza della Giunta regionale al fine di promuovere attività di studio e ricerca ed analizzare la realtà regionale in materia, formulare indirizzi per la presentazione dei progetti da parte degli Enti locali e pubblicare un Rapporto annuale sullo stato della sicurezza nella Regione.
- *Forum europeo per la sicurezza urbana*: associazione internazionale costituita tra Comuni, Province e Regioni d'Europa al fine di coordinare attività, politiche ed iniziative in materia di sicurezza, al quale la Regione Marche ha aderito.
- *Forum italiano per la sicurezza urbana*: associazione nazionale costituita al fine di coordinare attività, politiche ed iniziative in materia di sicurezza, al quale la Regione Marche ha aderito.
- Stanziamento regionale complessivo per la realizzazione delle suddette iniziative: pari ad € 347.000,00 (esercizio finanziario 2011).

Normativa di riferimento:

- L.R. 24 LUGLIO 2002, N. 11 "SISTEMA INTEGRATO PER LE POLITICHE DI SICUREZZA E DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ"

- D.G.R. 26 MAGGIO 2008, N. 724 “L.R. N. 11/2002. SOSTEGNO AI PROGETTI DEGLI ENTI LOCALI, SINGOLI O ASSOCIATI FINALIZZATI A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA. DETERMINAZIONE DELLE PRIORITÀ, DEI CRITERI E DELLE MODALITÀ PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI. FINANZIAMENTO DI EURO 290,000,00”
- D.G.R. 20 GIUGNO 2011, N. 880 “L.R. N. 11/2002: “SISTEMA INTEGRATO PER LE POLITICHE DI SICUREZZA E DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ” - LINEE GUIDA PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INTERVENTI PREVISTI PER L'ANNO 2011”

16. Interventi a sostegno degli stranieri e degli immigrati

La Regione Marche, nel rispetto della normativa statale e comunitaria, promuove iniziative finalizzate a garantire agli immigrati e alle loro famiglie condizioni di uguaglianza con i cittadini italiani nel godimento dei diritti civili, nonché a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che ne impediscono il pieno inserimento nel territorio marchigiano.

A tal fine, la Regione ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- Destinatari: cittadini di Stati non appartenenti all’Unione europea, apolidi, richiedenti asilo, rifugiati e loro famiglie, regolarmente soggiornanti nel territorio regionale ai sensi della normativa vigente; gli interventi previsti dalle disposizioni regionali in materia si estendono anche ai soggetti che hanno usufruito del ricongiungimento familiare, ai minori stranieri non accompagnati, ai giovani immigrati di seconda generazione, alle vittime della tratta e della riduzione in schiavitù e agli stranieri in attesa del rinnovo dei documenti di soggiorno o della conclusione di eventuali procedimenti di regolarizzazione.
- Tipologie di interventi:
 - *Assistenza sanitaria*: garantita attraverso la fruizione delle prestazioni sanitarie ospedaliere, ambulatoriali e riabilitative presso le strutture del Servizio sanitario regionale nei limiti e con le modalità previsti per i cittadini residenti. Inoltre, nell’ambito di programmi umanitari, la Regione coordina e finanzia interventi di alta specializzazione a favore di immigrati, con particolare riguardo ai minori, provenienti da Paesi nei quali non esistano o non siano accessibili competenze medico specialistiche per il trattamento di specifiche patologie.
 - *Istruzione*: garantita attraverso l’accesso dei minori stranieri ai servizi educativi per la prima infanzia, ai servizi scolastici e agli interventi in materia di diritto allo studio in condizioni di parità con i minori italiani.
 - *Formazione e aggiornamento professionale*: garantiti attraverso specifici interventi di formazione, riqualificazione e aggiornamento professionale diretti a facilitare l’inserimento nel mercato del lavoro degli immigrati.
 - *Diritto all’abitazione*: garantito attraverso l’accesso ai benefici previsti dalle leggi in materia di edilizia agevolata convenzionata, acquisto o recupero della prima casa e assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata, in condizioni di parità con i cittadini italiani.

- *Centri di accoglienza*: istituiti al fine di assistere, per periodi limitati di tempo, gli immigrati che si trovino in condizione di disagio e per soddisfare il bisogno di alloggio dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie.
- *Centri servizi*: istituiti al fine di fornire informazioni e consulenza per il pieno godimento dei diritti e l'adempimento dei doveri previsti dalla legislazione vigente, per facilitare l'accesso ai servizi territoriali socio-assistenziali e sanitari, l'inserimento lavorativo e scolastico e per ospitare le attività delle associazioni degli immigrati.
- *Centri polivalenti provinciali*: istituiti al fine di assicurare l'integrazione sociale, l'avviamento al lavoro e l'agevolazione al rientro in patria dei cittadini immigrati provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea.
- *Tutela del diritto d'asilo*: garantito attraverso interventi di prima accoglienza e di integrazione.
- *Iniziativa sociali*: attività ricreative, culturali o sportive volte a promuovere l'integrazione delle diverse culture per favorire un clima di reciproca comprensione e prevenire fenomeni di discriminazione, intolleranza razziale e xenofobia.
- Interventi di protezione sociale in favore delle vittime di prostituzione, tratta e riduzione in schiavitù:
 - destinatari: vittime di prostituzione, tratta e riduzione in schiavitù, con particolare riferimento a donne straniere e minori.
 - tipologie di interventi:
 - i. servizi di primo contatto quali informazione, consulenza, orientamento sul piano sanitario, psicologico/relazionale, giuridico e sociale, finalizzati all'elaborazione dei relativi programmi di assistenza;
 - ii. accoglienza ed inserimento in apposite strutture delle persone che intendano sottrarsi alla violenza, e conseguente elaborazione di programmi di assistenza ed integrazione sociale;
 - iii. collegamento tra i programmi di prima assistenza ed i programmi di assistenza ed integrazione sociale;
 - iv. attivazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche relative alla tratta di esseri umani finalizzata alle diverse forme di sfruttamento.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 42.582,03 (annualità 2007).
- Interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana, destinati a cittadini stranieri, minori ed adulti, regolarmente presenti in Italia:
 - finalità: alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana; conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana; acquisizione di certificazioni aventi valore ufficiale di attestazione di conoscenza della lingua italiana.
 - risorse statali complessivamente trasferite alla Regione Marche per la realizzazione dell'iniziativa: pari ad € 195.934,00 (esercizio finanziario 2009).
- Interventi finalizzati alla professionalizzazione di *Mediatori interculturali*, vale a dire operatori sociali che fungano da tramite tra immigrati e servizi pubblici di primo contatto, con l'obiettivo di facilitare la comunicazione, promuovere l'integrazione sociale dei cittadini immigrati, favorire la rimozione delle barriere culturali e linguistiche e la valorizzazione della cultura di appartenenza:

- destinatari: giovani e adulti, immigrati extracomunitari e comunitari, in possesso di un titolo di studio di scuola secondaria superiore e di un valido titolo di soggiorno, residenti da almeno tre anni in Italia, con una buona conoscenza della lingua italiana ed una buona padronanza di un'altra lingua veicolare.
- tipologia dell'intervento: corsi di formazione per il rilascio della qualifica professionale di Mediatore interculturale, della durata minima di 500 ore.
- *Registro regionale delle associazioni degli immigrati*: per iscriversi al Registro – requisito necessario per la concessione di contributi regionali – le associazioni devono rispondere ai seguenti requisiti: avere sede permanente nel territorio regionale; operare con continuità a favore degli immigrati da almeno un anno; avere un atto costitutivo ed uno statuto in cui siano espressamente previsti l'assenza di fini di lucro, il carattere democratico dell'ordinamento interno, l'elettività delle cariche associative, i criteri di ammissione degli aderenti, i loro obblighi e diritti; operare in almeno tre Province della Regione.
- *Piano regionale per l'integrazione degli immigrati*: approvato dall'Assemblea legislativa regionale su proposta della Giunta, ha validità triennale e definisce le linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi idonei a perseguire l'integrazione sociale degli immigrati.
- *Programma annuale degli interventi*: approvato dalla Giunta regionale, definisce i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi in ambito sociale, nel rispetto della programmazione triennale regionale.
- *Consulta regionale sull'immigrazione*: istituita con compiti consultivi e propositivi nei confronti della Giunta regionale, si riunisce in seduta ordinaria almeno tre volte l'anno.
- *Conferenza sull'immigrazione*: indetta con cadenza almeno triennale dalla Giunta regionale quale momento di partecipazione, di confronto e di proposte con le Istituzioni e gli organismi operanti nel settore.
- Stanziamento complessivo per la realizzazione delle disposizioni regionali in materia: pari ad € 747.860,00, di cui € 447.860,00 a valere sui fondi regionali ed € 300.000,00 a valere sulle risorse statali (esercizio finanziario 2011).

Si noti come la Regione Marche si sia distinta da altre realtà regionali per la previsione delle numerose misure di sostegno descritte e per non aver introdotto nella propria legislazione disposizioni potenzialmente discriminatorie, mostrando grande attenzione al rispetto del principio di uguaglianza, di parità di trattamento e di accesso alle provvidenze sociali.

Normativa di riferimento:

- L.R. 26 MAGGIO 2009, n. 13 "DISPOSIZIONI A SOSTEGNO DEI DIRITTI E DELL'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI"
- D.G.R. 14 NOVEMBRE 2011, n. 1510 "PROGRAMMA ANNUALE REGIONALE DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI DIRITTI E DELL'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI PER L'ANNO 2011. CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE"
- D.C.R. 17 APRILE 2007, n. 51 "PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE DEGLI INTERVENTI E DELLE ATTIVITÀ A FAVORE DEGLI IMMIGRATI PROVENIENTI DA PAESI NON APPARTENENTI ALL'UNIONE EUROPEA E DELLE LORO FAMIGLIE ANNI 2007/2009"

- D.G.R. 14 SETTEMBRE 2009, N. 1419 “L.R. 26 MAGGIO 2009, N. 13 - ART. 9 - ISTITUZIONE DEL REGISTRO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DEGLI IMMIGRATI. CRITERI E MODALITÀ PER L’ISCRIZIONE”
- D.G.R. 1 AGOSTO 2007, N. 866 “PROTEZIONE SOCIALE DELLE VITTIME DI PROSTITUZIONE E TRATTA - ART. 20, L.R. N. 2/1998 - ART. 18, D.LGS. N. 286/1998 "PROTEZIONE SOCIALE". CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE ANNO 2007. IMPORTO EURO 42.582,03 - CAPITOLO 53007136 - BILANCIO ANNO 2007.
- D.G.R. 14 DICEMBRE 2009, N. 2107 “ADOZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO TRA LA REGIONE MARCHE E IL MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI PER IL FINANZIAMENTO DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA DESTINATO AI CITTADINI EXTRACOMUNITARI (MINORI E ADULTI) REGOLARMENTE PRESENTI IN ITALIA”
- D.G.R. 9 FEBBRAIO 2010, N. 242 “APPROVAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE DI BASE PER “MEDIATORE INTERCULTURALE” E DEL RELATIVO STANDARD FORMATIVO”

17. Popolazioni nomadi e seminomadi

In materia di politiche in favore di rom e sinti, la Giunta regionale della Regione Marche ha previsto l’erogazione di contributi finalizzati alla realizzazione di interventi di inclusione sociale, stabilendo quanto segue:

- Beneficiari: Comuni della Regione, con priorità accordata ai progetti già avviati o in fase di realizzazione.
- Politiche di intervento:
 - miglioramento delle condizioni di vita delle comunità nomadi, con particolare attenzione prestata alle politiche abitative;
 - interventi di scolarizzazione per minori e di educazione pubblica per adulti, finalizzati ad un costruttivo inserimento nel tessuto sociale.
- Stanziamento regionale complessivo: pari ad € 32.462,80 (annualità 2004).

Si segnala che, nonostante la Regione sostenga anche finanziariamente interventi di inclusione sociale in favore di rom e sinti, nella produzione legislativa regionale non si rinviene una specifica normativa in materia.

Normativa di riferimento:

- D.G.R. 9 NOVEMBRE 2004, N. 1313 “DELIB.G.R. 8 MAGGIO 2003, N. 68. INTERVENTI A FAVORE DELLE COMUNITÀ ZINGARE. CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE. ANNO 2004”